

MONASTERO INVISIBILE

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI



A SERVIZIO DEL PROGETTO DI FELICITÀ ETERNA DEL PADRE PER CIASCUNO

"Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – dice il Signore – progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza" (Gen 29,11)

giu 2025

Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme

e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,

la sua colpa è scontata.

Una voce grida:

Nel deserto preparate la via al Signore,

spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

Ogni valle sia innalzata,

ogni monte e ogni colle siano abbassati;

il terreno accidentato si trasformi in piano

e quello scosceso in vallata.

(Is 40,1-5)

PAPA FRANCESCO CI HA PARLATO DI SPERANZA

Consolate, consolate il mio popolo...

Dio Padre consola suscitando **consolatori**, a cui chiede di rincuorare il popolo, i suoi figli, annunciando che è finita la tribolazione, è finito il dolore, e il peccato è stato perdonato. È questo che guarisce il cuore afflitto e spaventato. Perciò il profeta chiede di preparare la via al Signore, aprendosi ai suoi doni e alla sua salvezza.

La consolazione, per il popolo, comincia con la possibilità di camminare sulla via di Dio, una via nuova, raddrizzata e percorribile, una via da approntare nel deserto, così da poterlo

attraversare e ritornare in patria. Perché il popolo a cui il profeta si rivolge stava vivendo la tragedia dell'esilio a Babilonia, e adesso invece si sente dire che potrà tornare nella sua terra, attraverso una strada resa comoda e larga, senza valli e montagne che rendono faticoso il cammino, una strada spianata nel deserto. Preparare quella strada vuol dire dunque preparare un cammino di salvezza e di liberazione da ogni **ostacolo e inciampo**.

Il sorriso della speranza

Ecco, l'appello del profeta che riapre il cuore alla fede! Il deserto è un luogo in cui è difficile vivere, ma proprio lì ora si potrà camminare per tornare non solo in patria, ma tornare a Dio, e tornare a sperare e sorridere.

Quando noi siamo nel buio, nelle difficoltà non viene il sorriso, ed è proprio la speranza che ci insegna a sorridere per trovare quella strada che conduce a Dio. Una delle prime cose che accadano alle persone che si staccano da Dio è che sono persone senza sorriso. Forse sono capaci di fare una grande risata, ne fanno una dietro l'altra... ma manca il sorriso! Il sorriso lo dà soltanto la speranza: è il sorriso della speranza di **trovare Dio**.

Piccoli, ma resi grandi dalla loro fede

Ma la vera storia non è quella fatta dai potenti, bensì quella fatta da Dio insieme con i suoi piccoli. La vera storia – quella che rimarrà nell'eternità. Quei piccoli e semplici che troviamo intorno a Gesù che nasce: Zaccaria ed Elisabetta, anziani e segnati dalla sterilità, Maria, giovane ragazza vergine promessa sposa a Giuseppe, i pastori, che erano disprezzati e non contavano nulla.

Sono i piccoli, resi grandi dalla loro fede, i piccoli che sanno continuare a sperare.

Sono loro i piccoli con Dio, con Gesù **che trasformano** il deserto dell'esilio, della solitudine disperata, della sofferenza, in una strada piana su cui camminare per andare incontro alla gloria del Signore. E arriviamo al dunque: **lasciamoci insegnare la speranza**. Attendiamo fiduciosi la venuta del Signore, e qualunque sia il deserto delle nostre vite - ognuno sa in quale deserto cammina - diventerà un giardino fiorito.

La speranza non delude!

(dalle *Catechesi sulla Speranza Cristiana*, 2017)

QUALCHE DOMANDA PER ME

Chi è stato per me consolatore e segno del sorriso di Dio? Verso chi mi sento chiamato a portare consolazione?

Che nome e che aspetto ha il mio "deserto"? Il Signore promette di aprirvi una strada nuova, tutta sua, diritta e percorribile... Riesco a vederla? In quali ostacoli e quali inciampi mi imbatto ancora?

Ho incontrato dei "piccoli" che, con la loro vita semplice, mi hanno insegnato la fede, la speranza e la carità? Sento rivolta anche a me la chiamata alla piccolezza secondo il Vangelo?

IL CALENDARIO GIUBILARE DI GIUGNO APRE ALLA PREGHIERA

- 7-8 giugno, **Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità** – Padre, per la grazia della Pentecoste fa' che i membri di tutti i gruppi parlino lingue nuove e siano sempre più propagatori credibili di comunione.
- 14-15 giugno, **Giubileo dello Sport** – Padre, fa' che i giovani atleti insegnino ai coetanei la gioia della perseveranza nell'impegno.
- 20-22 giugno, **Giubileo dei Governanti** – Signore Gesù, dona pace al mondo. Colma di sapienza i responsabili delle nazioni, affinché scelgano sempre la via del dialogo, della solidarietà e della

riconciliazione tra i popoli. Fa' che i giovani si appassionino alla politica e alla ricerca del bene comune.

- 25-27 giugno, **Giubileo dei Sacerdoti** – Spirito santo, infiamma il cuore di ogni presbitero: siano figli sereni, fratelli incamminati, padri misericordiosi, amici affidabili, servi innamorati. Il loro esempio contagi tanti ragazzi.

IN ASCOLTO DEL CARD. VAN THUAN, TESTIMONE DI SPERANZA

Essere minoranza è una caratteristica della vita della Chiesa nel mondo di oggi. La Bibbia illumina la nostra situazione di minoranza riferendo di molte situazioni in cui Dio si serve dei deboli per sconfiggere i forti.

Mosè ha vinto il faraone e liberato il suo popolo. Giuditta ha sconfitto Oloferne; Ester ha avuto la meglio su Aman. Gedeone sconfigge l'esercito di Madian con trecento uomini e armi ridicole (trombe, fiaccole e brocche vuote). Davide sconfigge Golia "nel nome del Signore".

Nella storia della Chiesa non mancano esempi come quello di Caterina da Siena, che senza alcuna autorità è riuscita a far tornare il Papa da Avignone a Roma, o di don Bosco, al quale hanno chiesto consigli il Papa e il Re. A Lourdes, a Fatima e a La Salette la Madonna è apparsa non a persone dotte, ma a bambini, pastorelli quasi ignoranti...

Gesù appare come l'uomo dei piccoli numeri; la sua attenzione è rivolta soprattutto ai piccoli e ai peccatori. Nei suoi insegnamenti parla del granello di senapa, del seme, del lievito, del sale, dei due spiccioli... Chiama i suoi discepoli "piccolo gregge".

La Chiesa è chiamata a vivere secondo questo stile del Vangelo, a far sue le priorità e le preferenze di Gesù.

Anche oggi, Dio continua a scegliere i piccoli per realizzare grandi cose.



Puoi scaricare questo sussidio ogni mese da diocesifaenza.it o dal sito www.pigifo.it oppure www.pastoralevocazionalefaenza.it o scrivi a pastoralevocazionale@diocesifaenza.it

